

CAMERA DEI DEPUTATI - VI COMMISSIONE  
FINANZE

Disegno di Legge  
Presentato dal Ministro dell'Economia e delle  
Finanze  
Delega al Governo per la riforma fiscale

1

---

**Contributo di ANASF**  
**Associazione nazionale dei consulenti**  
**finanziari**

ANASF porge i propri ringraziamenti alla Commissione e al Presidente Marattin per la possibilità che le è stata data di partecipare alla discussione riguardo ad un argomento di portata così importante come la riforma fiscale. Nell'ambito di questa collaborazione già nel marzo di quest'anno ANASF ha partecipato, nella persona del Presidente Luigi Conte, ad un'audizione fornendo le proprie considerazioni in merito agli interventi utili al fine di migliorare l'attuale sistema fiscale. Le osservazioni del Presidente Conte sono confluite in un documento che è stato depositato presso la Commissione.

Dopo attenta lettura del Disegno di Legge Delega ANASF ritiene che la maggior parte delle proposte presentate durante l'audizione del 22 marzo 2021 siano state recepite nel progetto di "legge cornice". In particolare hanno trovato riscontro le proposte relative alla rimodulazione delle aliquote IRPEF e al riordino delle deduzioni e detrazioni, all'introduzione di una aliquota di imposta proporzionale (e non più progressiva) per le attività d'impresa e di lavoro autonomo svolte individualmente (con un meccanismo di tassazione, su base proporzionale, analogo a quello previsto per i soggetti IRES).

2

Di seguito, tuttavia, alcune brevi considerazioni e suggerimenti in merito, in particolare, agli articoli 2 e 9 del Disegno di Legge.

### **1. Sull'articolo 2 del Disegno di Legge**

Nell'art. 2 del Disegno di Legge sono stati indicati i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema di imposizione personale sui redditi.

In questo articolo sono confluite alcune delle proposte indicate da ANASF nell'audizione del 22 marzo 2021 quali la rimodulazione delle imposte e del sistema delle deduzioni e detrazioni oltre che l'introduzione di un regime simile a quello dell'IRI che garantisca agli imprenditori, sia che operino attraverso società di persone sia che lo facciano quali imprenditori individuali, una tassazione con la medesima aliquota IRES.

Sempre nell'art. 2 alla lett. b) è presente un riferimento ai giovani e ai secondi percettori di reddito argomenti ampiamente trattati da ANASF durante l'audizione del 22 marzo.

Su questi due punti ci si permette di fornire alcuni suggerimenti.

Per quanto riguarda i giovani confermiamo l'apprezzamento per il richiamo contenuto nella citata lett. b) pur rilevando che tale previsione (occupandosi dei soggetti diversi da quelli di cui alla lett. a) -ovvero piccoli imprenditori e professionisti), sembrerebbe attagliarsi esclusivamente alla popolazione giovanile introdotta al lavoro dipendente. Ad avviso di ANASF il sistema fiscale (e conseguentemente la Legge Delega) dovrebbe essere orientato ad agevolare il mondo giovanile, tanto nel caso di avvio al lavoro dipendente, quanto nell'ipotesi di esercizio di attività professionali/imprenditoriali.

In quest'ottica si ritiene che un richiamo ai giovani andrebbe inserito anche nella lett. a) del Disegno di Legge in quanto è questa la previsione che ha ad oggetto i redditi professionali e d'impresa. In questo modo non ci sarebbero dubbi sulla portata della Delega che non sarebbe limitata ad implementare misure per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro subordinato, ma guarderebbe alla popolazione giovanile nel suo complesso, pur con la diversità dei regimi e delle misure che si intenderebbe introdurre/confermare.

3

---

Sempre nell'art. 2 alla lett. b) viene fatto un rapido passaggio ai secondi percettori di reddito, richiamando così quei componenti familiari portatori di un secondo reddito. ANASF esprime apprezzamento per tale riferimento -che va nella direzione di una delle diverse esigenze portate all'attenzione di Codesta Commissione- pur evidenziando come sembrerebbe mancare nella Legge Delega un riferimento chiaro alla famiglia, alla tutela e all'incentivo della stessa (indipendentemente dal modello o strumento che si deciderà di adottare - tassazione su base familiare o quoziente familiare-).

Sotto questo profilo, ANASF ritiene che una formulazione più aperta e coraggiosa della Legge Delega con il richiamo alla famiglia rappresenterebbe un segnale importante e darebbe modo di identificare anche la famiglia e non solo il contribuente tra i soggetti protagonisti della riforma fiscale.

## **2. Sull'articolo 9 del Disegno di Legge**

Nell'art. 9 rubricato “*Delega al Governo per la codificazione in materia tributaria*” sono effettuati richiami ad un riordino della disciplina relativa all'accertamento e alla giustizia tributaria. Nell'articolo in discussione, tuttavia, i criteri e le linee guida individuate sembrerebbero andare unicamente nella direzione di un riordino/razionalizzazione del corpo legislativo.

Obiiettivo certamente importante, anche tenuto conto della stratificazione normativa di interi decenni e degli inevitabili “cortocircuiti” e mancati coordinamenti che ciò crea.

In ottica costruttiva, ANASF ritiene che una complessiva riforma fiscale -come quella che si sta disegnando, avendo la stessa ad oggetto tutte le principali imposte- non possa essere per tutto ciò che attiene la “macchina” -ovvero per il funzionamento del sistema impositivo attraverso le procedure accertative, la riscossione ed il contenzioso tributario- meramente riordinatoria.

Riteniamo, quindi, che una riforma che andrà a modificare in termini sostanziali il sistema fiscale non possa non essere altrettanto innovativa anche nella relazione contribuente-Erario e nelle regole che permettono il dialogo tra i due soggetti.

4

Ad esempio, nel suo precedente intervento ANASF era stata favorevole ed aveva chiesto l'incremento di meccanismi per la cd. compliance rafforzata, avendo lo Stato già testato i benefici di misure di tal genere in termini di (i) semplificazione della vita dei cittadini, (ii) maggior gettito fiscale e (iii) minori risorse da dedicare a specifici controlli. Sul tema, in particolare, ANASF aveva proposto di estendere la dichiarazione “precompilata” anche alle piccole imprese.

Ciò anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni sono stati implementati, principalmente come sistemi di contrasto all'evasione, meccanismi che permettono all'Amministrazione finanziaria di disporre di moltissime informazioni non solo relative ai contribuenti che percepiscono redditi di lavoro dipendente, ma anche dei lavoratori autonomi e dei piccoli imprenditori. Si fa riferimento, in particolare, al richiamato sistema della fatturazione elettronica che permette all'Agenzia delle Entrate di essere a conoscenza di tutte le fatture emesse e ricevute dai contribuenti. Inoltre, negli ultimi anni

sono state implementate norme che limitano l'uso del contante a favore di pagamenti tracciabili così andando fortemente ad incidere sull'occultamento di materia imponibile. Senza contare in tutto ciò che in molti casi i compensi dei lavoratori autonomi e degli imprenditori sono anche assoggettati a ritenuta d'acconto. A tutto ciò vanno aggiunte le banche dati ed informazioni cui l'Agenzia ha già accesso (una per tutte quella relativa all'andamento dei conti correnti).

In sostanza oggi, per via dei diversi e molteplici meccanismi elaborati negli anni, l'Amministrazione finanziaria dispone di un set di informazioni che non solo permette un più efficace controllo, ma che, se utilizzato in chiave preventiva, potrebbe essere idoneo a generare una dichiarazione precompilata anche per i professionisti ed imprenditori individuali.

Anche sul tema della giustizia tributaria il Disegno di Legge sembrerebbe richiamarla solo nell'ottica riordinatoria prima menzionata.

In buona sostanza, ANASF ritiene che il Disegno di Legge oltre ad una view oggettiva (legata alle differenti imposte su cui si interviene) non possa prescindere da una view soggettiva, passando per i giovani, la famiglia e, più in generale, cercando di inaugurare una nuova fase dei rapporti tra contribuenti e Fisco; fase e momento di discontinuità su cui l'Agenzia delle Entrate -in chiave comunicativa e non legislativa- sta lavorando negli ultimi anni. In questo senso, essendo gli adempimenti e gli strumenti del controllo fiscale, la riscossione delle imposte e la giustizia tributaria ciò che traduce le regole fiscali portandole nella vita quotidiana dei cittadini-contribuenti, si ritiene decisivo che la riforma fiscale abbia una portata innovativa anche su tali capitoli.

\*\*\*\*\*

Nel complesso ANASF esprime un giudizio positivo riguardo al Disegno di Legge Delega che riprende la gran parte delle proposte formulate dall'Associazione in sede di audizione del 22 marzo. Oltre che al merito il giudizio positivo di ANASF si estende al metodo che ha permesso una attiva e fattiva collaborazione nella stesura del Disegno di Legge. Proprio nell'ottica della collaborazione ANASF si augura e chiede di essere ancor

più fattivamente coinvolta nella successiva fase legislativa che porterà alla traduzione dei principi della Legge Delega in altrettante disposizioni normative e tributaria che andranno ad incidere nella vita di ogni cittadino.

Fiduciosi nella prosecuzione di una proficua collaborazione, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.